

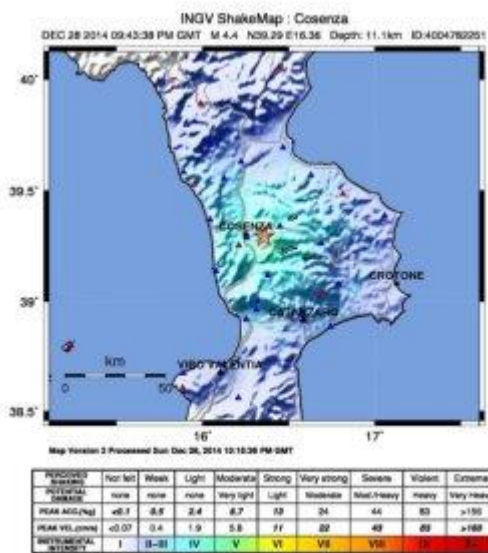
Terremoto 4.4 in Calabria, notte di paura. L'esperto: "se le case fossero a norma potremmo stare tranquilli"

domenica 28 dicembre 2014, 23:53 di [Peppe Caridi](#)



La "maledizione" del **28 dicembre** continua a colpire: nel giorno del devastante terremoto che esattamente 106 anni fa, il 28 dicembre 1908, sconvolse Calabria e Sicilia con epicentro nello Stretto di Messina (magnitudo 7.2), stasera la terra ha tremato di nuovo, per fortuna in modo molto più lieve, in Calabria e precisamente a Cosenza. La scossa principale è stata quella di **magnitudo 4.4** delle **22:43**, con epicentro a Spezzano Sila, sui monti proprio a ridosso del capoluogo silano. Dopo appena tre minuti, alle **22:46**, c'è stata un'altra scossa di **magnitudo 3.3**, poi altre minori. E anche un anno fa, il 28 dicembre 2013, la terra aveva tremato precisamente alle 05:20 del

giorno: una scossa di magnitudo 4.0 che aveva svegliato all'alba milioni di persone impaurite tra Calabria e Sicilia. Per fortuna anche stasera come un anno fa, soltanto tanta paura ma nessun danno. Ovviamente quella della data è una pura e semplice combinazione; per approfondire ulteriori dettagli sulla scossa di questa sera, abbiamo contattato uno dei più grandi esperti del territorio.



Ai microfoni di MeteoWeb, il geologo del CNR **Carlo Tansi** spiega che "questa scossa stasera è stata avvertita in modo così forte a Cosenza perchè l'ipocentro è stato molto vicino alla superficie. La scossa, infatti, s'è verificata ad appena 11km di profondità, e il terremoto ha potuto sprigionare tutta la propria energia in superficie".

"La scossa – spiega ancora l'esperto – si è verificata su una faglia lunga circa 30km che parte da Rogliano e si propaga fino a Tarsia, una faglia che ha provocato altri terremoti storici nel 1835, nel 1854 e nel 1870, in tutti i casi terremoti non distruttivi. In passato nella provincia di Cosenza i terremoti storici non sono mai stati così violenti da essere

paragonabili a quelli della Calabria meridionale o della Sicilia orientale; è una precisazione opportuna per evitare allarmismi. Le scosse in provincia di Cosenza raramente hanno superato la magnitudo 6.0, di pochi decimi. Non sono quindi paragonabili a quelli distruttivi che hanno raggiunto magnitudo 7 e oltre in altre zone di Calabria e Sicilia, o dell'Italia appenninica centrale“.

*“Chi si azzarda a prevedere terremoti potrebbe essere denunciato per procurato allarme, non c'è alcun modo per prevederli – conclude **Tansi** – ma il vero problema è che siamo in Italia, se fossimo in Giappone non ci saremmo neanche svegliati per parlare di questa scossa, che ricordo è pur sempre stata di magnitudo 4.4. Se le case venissero costruite tutte secondo la rigida normativa antisismica, non dovremmo avere alcuna paura. Purtroppo la Calabria è terra di abusi edilizi, e paghiamo anche quello che abbiamo fatto nel corso degli anni. Solo quando la terra si muove ci ricordiamo di questi misfatti, ma la prevenzione dovrebbe accompagnarci ogni giorno. L'augurio è che non debbano servire altre tragedie per capirlo: l'Italia ne ha subite talmente tante, ultime quelle di L'Aquila e dell'Emilia Romagna, che dovrebbe già avere la piena consapevolezza dei rischi sismici a cui inevitabilmente va incontro per la natura geologica del territorio su cui sorge“.*